

siccome l'onorevole Grattoni, mediante le altre sezioni del collegio, ebbe i voti necessari per poter riescire eletto nel primo scrutinio, è stata convalidata la sua elezione; quindi non vedo perchè non debbasi pure validare l'elezione che sta discutendosi, perocchè anche non tenendosi calcolo dei voti della sezione, che non ha potuto votare per colpa dei componenti l'ufficio elettorale, avrebbe raggiunto il numero di voti voluto dalla legge. Credo perciò non essermi menomamente ingannato nel confronto fatto.

Di più aggiungerò che le osservazioni poste innanzi dall'onorevole Mellana sono di tal peso che, quand'anche la Camera avesse in altra elezione opinato diversamente, io credo che dovrebbe rivenire sulla decisione, riflettendo seriamente che il rimettere all'arbitrio di un ufficio elettorale la elezione o non elezione di un collegio, è troppo pericolosa cosa, ma posto che il principio adottato in questa legislatura concorda pienamente con quanto ho l'onore di esporvi, tanto più io spero che anche in questa circostanza la Camera vorrà dare un voto conforme a quello precedentemente dato a riguardo del collegio di Voghera. *(Bravo!)*

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Ricciardi insiste nel proporre l'inchiesta?

RICCIARDI. Io ritiro la mia proposta qualora...

DI SAN DONATO. Ma no! Domando la parola.

RICCIARDI... qualora la Camera annulli la elezione, se no, vi insisto.

PRESIDENTE. Il deputato Di San Donato ha la parola.

DI SAN DONATO. A me è indifferente che il signor Caccioppo faccia parte o non dell'attuale Camera; ma non sono punto indifferente alle accuse che l'onorevole Ricciardi ha fatto sulla condotta tenuta da alcuni magistrati di Puglia nelle ultime elezioni politiche; accuse che spinsero lo stesso ministro guardasigilli a proporre una inchiesta.

È tempo che si sappia che molti impiegati nelle ultime elezioni presero una parte troppo attiva non solo per mire governative, che io deploro, ma come partigiani di un partito troppo noto.

Io rendo giustizia alla onestà politica che l'onorevole Natoli ha cercato di portare in queste elezioni: ma mentre applaudo al ministro, debbo dire che non tutti i prefetti o sotto-prefetti furono l'esatta espressione del suo programma.

E mi dispiace di non essere stato presente quando si riferiva l'elezione di Pozzuoli, perchè io avrei reclamato altamente sulla condotta di quel sotto-prefetto, il quale si occupò sin troppo per una candidatura.

E badi bene la Camera che questa candidatura era per una persona a me cara e da me particolarmente stimata; ritenga pure che essa sarebbe di certo riuscita se la condotta del sotto-prefetto fosse stata quale doveva essere quella di un impiegato di Governo costituzionale.

Chieggo pure scusa alla Camera della digressione fatta per Pozzuoli: ora insisto perchè l'inchiesta proposta dal guardasigilli sia approvata da servire per esempio in avvenire.

NATOLI, ministro per l'interno. Domando la parola.

Mi corre il debito di osservare all'onorevole Di San Donato, che quando si accusano funzionari, com'ebbi altra volta l'onore di dire alla Camera, invece di farlo con termini vaghi e generali, è necessario citare fatti concreti e positivi.

Signori! Ai funzionari bisogna dare il massimo appoggio; è il principio di autorità che lo richiede.

Non è lecito gettare il discredito sopra gli amministratori della cosa pubblica; così facendo, le conseguenze non potrebbero che tornarle dannosissime.

Io non rifugio da nessun esame; ma ripeto all'onorevole San Donato ed alla Camera la preghiera che già feci, quella, cioè, che se i fatti cui si allude esistono, si precisino, ma non si facciano accuse vaghe e indeterminate.

DI SAN DONATO. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DI SAN DONATO. Io non credo di poter accettare l'osservazione che mi ha fatta l'onorevole ministro dell'interno, perchè a me pare di aver precisato dei fatti.

Io ho detto che era dolente di non essermi trovato ieri presente alla convalidazione dell'elezione del deputato di Pozzuoli, perchè avrei detto che il sotto-prefetto di Pozzuoli si era condotto male facendo raggi e pressioni nelle isole d'Ischia e di Procida in favore del candidato. Nè voglio dilungarmi sopra tale incidente. Una sola cosa voglio constatare, ed è che io credo che un deputato non ha bisogno di venire qua col corredo di tante carte per formulare le sue interpellanze.

Del resto l'onorevole barone Natoli mi conosce troppo per sapere che se io non avessi fatti a dire, non li sarei venuto a citare davanti alla Camera. Poichè egli vorrà saperli, li saprà a misura che si svolgeranno le altre elezioni che hanno meritato particolare discussione agli uffici.

Io qui fo punto per tornare ad appoggiare la inchiesta proposta per la elezione di San Nicandro.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ricorderò all'onorevole Di San Donato ch'egli dinanzi, quando prese la parola, disse, che varii prefetti avevano nelle elezioni politiche fatto opera diversa da quella che richiedeva il dover loro. Cotesta è un'accusa vaga e indeterminata, e nell'interesse dell'amministrazione io non posso ammetterla. Se vi sono fatti precisi, si devono citare, ma il dire in generale che alcuni prefetti hanno mancato al dover loro, è gettare un'accusa di discredito sopra una classe onorevolissima di pubblici funzionari; e che io, sendo a capo dell'amministrazione, e sendo convinto che nessuno di loro ha mancato al dover suo, non esito a respingere.